II lezione della seconda parte- 16 febbraio 2017

Breve storia del mobile italiano: Il Settecento fra Barocchetto e Rococò, Il Settecento neoclassico, l'Ottocento dall'Impero all'Ecclettismo; le caratteristiche dello stile e i mobili tipici tra botteghe artigiane e nomi di artisti.

Il '700 fra Barocchetto e Rococò (il secolo dello splendore)

Sarà ancora il Barocco a influenzare gran parte del Settecento italiano, ma è anche vero che, nella seconda parte del secolo la Francia e il suo stile *Rocaille o Rococò*, entrano a far parte della nostra vita. I mobili e gli arredamenti assumono un'aria più elegante e leggera, si arrotondano e colorano sempre più di pitture e lacche, si impreziosiscono di essenze pregiate (palissandro,*bois de rose e bois de violette*, noce d'India, bosso, noce, faggio, ulivo e radiche anche di olmo e pioppo) e di "cineserie". In Italia parleremo di Barocchetto nel quale quasi mai troveremo gli eccessi né lo sfarzo dei mobili Luigi XV dove perfino le *marqueteries* floreali sono sostituite da intarsi a soggetto pittorico o geometrico e dove proseguirà la produzione regionale. **Caratteristiche dello stile: Lombardia**- i mobili più caratteristici sono particolarmente sobri e severi, in legno di radica e noce attraversati da cornicette tinte di nero che creano sulla superficie dei bei disegni in rilievo; **Genova-** segno distintivo della città è il motivo a quadrifoglio che domina cassettoni e comodini, bureaux e trumeaux ed è fatto in legni pregiati su ispirazione dello stile Luigi XV; **Roma-** la città continua all'insegna del Barocco e la fortuna dell'intaglio con decorazioni in parte ancora scultoree, tipico romano risulta essere il trattamento dei mobili parte laccati e in parte dorati. **Napoli-** si rende celebre ed inconfondibile col suo motivo decorativo che inserisce al centro di cassetti, ante, facciate e fianchi: un rosone con in mezzo una stella a otto punte, più o meno stilizzata e arrotondata, ma sempre intarsiata con diverse essenze pregiate in modo da comparire "colorata". Determinante anche la lavorazione del legno "a spina di pesce", e la presenza del grembiale molto accentuato e posto talvolta sui fianchi; la **Sicilia-** anche la produzione insulare si avvale della scelta di legni pregiati che formano decori ad intarsio specie nei comodini gemelli che assumono il tipico profilo "a doppia curva" e presentano due cassetti, da notare le gambe lunghe e sottili; **Piemonte-** rappresenta un caso a sé in quanto i suoi mobili esprimono uno stile molto singolare, sobrio ed elegante ma ricercato dovuto ad alcuni suoi ebanisti, il cui più celebre è Pietro Piffetti (1700-1777). A sinuosità vicine a quelle francesi affianca anche forme e materiali preziosi (avorio e madreperla, tartaruga e argento) che appartengono al secolo precedente. Insieme all'originalità del disegno, cerca il contrasto pittorico dei colori e tra i suoi materiali annovera anche il bronzo grande virtuosismo artistico. **Venezia-** gran parte del successo nella storia dell'arredamento lo deve alle sue lacche di ottima qualità, grande effetto ed inventiva che rivestono cornici e specchi. Per essere laccati i mobili presentano un'ossatura in legno dolce (abete,pioppo,cirmolo) sono dipinti a tempera su una preparazione in gesso e vengono poi passati con una resina trasparente conosciuta come sandracca. Una laccatura più semplice ma molto in voga è quella detta "arte/lacca povera" che consiste nell'applicare sulla superficie del mobile alcune stampine popolari e nel verniciarle con diversi strati di sandracca (antico *découpage*); **Marche e Toscana-** nel centro Italia si producono mobili dipinti contraddistinti per la fantasia e per la qualità tecnica, i motivi più richiesti sono vegetali e volute.

I mobili tipici: Cassettoni come mobile contenitore, il *trumeaux* o cassettoni a ribalta con alzata che in Italia si trovano in tutte le case di una certa importanza anche in coppia; la toilette, tavolo con cassetti e scomparti destinati a trucchi e belletti che si svelano dall'alto sollevando il piano. Si vede spesso al centro della stanza dove, quando chiuso si usa come scrittoio; sedili e tavoli presentano le gambe "*a cabriole*" con piedini a ricciolo e talvolta lo schienale delle sedie è a giorno parzialmente intagliato a forma di vaso, conchiglie. Tipica la poltrona a pozzetto arrotondata imbottita e rivestita con cuscino asportabile.

Il Settecento neoclassico : A partire dalla seconda metà del Settecento si afferma il Neoclassicismo. Chiamato spesso Lugi XVI anche da noi, è uno stile stimolato da un alto dal pensiero illuminista e dall'altro dalle scoperte archeologiche di Ercolano e Pompei. Grazie a due personaggi chiave come l'architetto ed incisore Gian Battista Piranesi (1720-1778), fautore della romanità e lo storico dell'arte di origini tedesche Johann J. Winkelmann (1717-1768).Le esigenze nell'arredamento sono cambiate, si cerca il dominio della razionalità e della moderazione. **Le caratteristiche dello stile:** i mobili si avvicinano a forme più classiche e lineari, squadrate e geometriche con decorazioni che guardano ai miti antichi e alla vita campestre bucolica e semplice. L'arredamento assume così un proprio rigore dettato dal desiderio di misura e simmetria con andamento più rigido e statico ma raffinato. **I mobili del periodo:** tra le tipologie più significative, *secrétaires*, cassettoni e comodini *(en suite*); gambe diritte. Il *secrétaire* è un arredo pregiato che può considerarsi la novità di questi anni prendendo il posto del *trumeau*. Spesso gli si affiancano i cassettoni in coppia. Altro tipico mobile consiste nel tavolo a toilette con varie funzioni compresa quella della scrittura o, più in generale, da lavoro. I sedili sono tra i mobili più eleganti e rifiniti prodotti dal neoclassicismo. In legno di noce o ciliegio nei casi di maggior pregio, hanno lo schienale appena squadrato, di forma ovale o a scudo. Tra i decori è invece molto amato, insieme ai fiori, il nodo d'amore (fiocco) spesso a rilievo e dorato**. I mobili di Maggiolini:** Giuseppe Maggiolini (1738-1814) è uno dei migliori maestri ebanisti intarsiatori del Settecento. Le sue creazioni lineari, a rettangolo e parallelepipedo sono celeberrime e caratterizzate da intarsi in legni pregiati. La sua abilità sta nella scelta dei legni e nella qualità dell'esecuzione dove la sua arte si esplica nel disporre le venature del legno in modo tale da dare profondità al disegno e creare sfumature, chiaroscuri, effetti pittorici di livello. Maggiolini ha molti discepoli quali Giovanni Maffezzoli di Cremona e Giuseppe Levati.

L'800 dall'Impero all'Ecclettismo

Le prime decadi dell'Ottocento sono ancora caratterizzate da forme geometriche neoclassiche, ispirate in gran parte ai moduli decorativi dell'antichità greco-romana. Nell'800 l'influenza francese è ancor più netta vedendo l'ingresso trionfante dello stile Impero. Mentre la seconda parte dell'800, in piena tempesta ecclettica naviga tra un revival e l'altro. Il gusto imperiale entra con maggior eleganza e raffinatezza nei mobili di Lucca e Napoli dove l'influenza di Napoleone è più diretta grazie alle sorelle Elisa, principessa di Lucca e granduchessa di Toscana e carolina moglie di Gioacchino Murat (re di Napoli). Il mobilio diventa dall'aspetto sempre più arrotondato e caldo. Tipico romano sarà il micromosaico con lavorazione tipica del mobile che mostra una lavorazione in miniatura unendo tessere di vari colori copia dal vero frutta e fiori. Mano a mano però che ci addentriamo verso la seconda metà del secolo, molti artigiani lasciano il posto a una lavorazione più in serie ed industriale. L'ecclettismo travolgerà ogni cosa e sarà quindi l'epoca dei revival di tutti gli stili del passato con forme e decori inverosimili dove predomina la fantasia con effetti non sempre piacevoli e piuttosto bizzarri.